

Studenti

*Giornata della Memoria e dell'Impegno
in ricordo delle vittime delle mafie
21 marzo*

L'iniziativa

La prima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie si è svolta il 21 marzo 1996 Roma in piazza del Campidoglio. Si trattò di una manifestazione organizzata con pochi mezzi, un piccolo palco, un microfono e un volantino distribuito da studenti dove c'era scritto: "Vogliamo ricordarli tutti quelli di cui leggeremo il nome e quelli di cui non siamo riusciti a trovare informazioni sufficienti".

Così dal quel giorno, tutti gli anni, in una città diversa, oltre a seminari di approfondimento e momenti di animazione, viene letto un lungo elenco di nomi delle vittime innocenti delle mafie, affinché la società civile mantenga viva la memoria di tutte queste persone. La manifestazione è promossa anche dal Ministero dell'Istruzione e vede il coinvolgimento di tutte le scuole italiane.

Il 21 marzo del 2020 per la prima volta dopo 25 anni la consueta manifestazione è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 ma si è comunque svolta attraverso una campagna social in cui è stato chiesto di realizzare un fiore, scegliere dall'elenco presente sul sito il nome di una vittima innocente delle mafie, farsi una foto e postarla sui social.

Cos'è?

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Libera

È una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, il cui scopo è la promozione di una cultura della legalità. È nata nel 1995 da un'idea di don Luigi Ciotti, il fondatore del Gruppo Abele, una Onlus che dal 1965 lavora per "rimuovere tutto ciò che crea emarginazione, disuguaglianza, smarrimento".

Il riconoscimento ufficiale

Il 1° marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie".

Origini

A dare impulso a questa iniziativa furono due donne: Saveria Antiochia madre di Roberto Antiochia, giovane poliziotto ucciso dalla mafia il 6 agosto del 1985, e Carmela Montinaro, madre di Antonio Montinaro, il capo scorta di Giovanni Falcone.

In un primo tempo Saveria suggerì di raccogliere i nomi di tutte le vittime anche le più sconosciute; Carmela nel corso di una funzione religiosa in ricordo della strage di Capaci, portò all'attenzione di don Luigi Ciotti il fatto che il nome del proprio figlio e di coloro che venivano genericamente apostrofati i "ragazzi della scorta" non venissero mai menzionati.

Strage di Capaci 23 maggio 1992

Fu l'attentato compiuto da Cosa nostra che uccise il magistrato antimafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie 21 marzo

1. Cos'è?

1.1. Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

2. Libera

2.1. È una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, il cui scopo è la promozione di una cultura della legalità. È nata nel 1995 da un'idea di don Luigi Ciotti, il fondatore del Gruppo Abele, una Onlus che dal 1965 lavora per “rimuovere tutto ciò che crea emarginazione, disuguaglianza, smarrimento”.

3. Il riconoscimento ufficiale

3.1. Il 1° marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale “Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie”.

4. Origini

4.1. A dare impulso a questa iniziativa furono due donne: Saveria Antiochia madre di Roberto Antiochia, giovane poliziotto ucciso dalla mafia il 6 agosto del 1985, e Carmela Montinari, madre di Antonio Montinaro, il capo scorta di Giovanni Falcone.

4.2. In un primo tempo Saveria suggerì di raccogliere i nomi di tutte le vittime anche le più sconosciute; Carmela nel corso di una funzione religiosa in ricordo della strage di Capaci, portò all'attenzione di don Luigi Ciotti il fatto che il nome del proprio figlio e di coloro che venivano genericamente apostrofati i “ragazzi della scorta” non venissero mai menzionati.

5. Strage di Capaci 23 maggio 1992

5.1. Fu l'attentato compiuto da Cosa nostra che uccise il magistrato antimafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

6. L'iniziativa

6.1. La prima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie si è svolta il 21 marzo 1996 Roma in piazza del Campidoglio. Si trattò di una manifestazione organizzata con pochi mezzi, un piccolo palco, un microfono e un volantino distribuito da studenti dove c'era scritto: "Vogliamo ricordarli tutti quelli di cui leggeremo il nome e quelli di cui non siamo riusciti a trovare informazioni sufficienti".

6.2. Così dal quel giorno, tutti gli anni, in una città diversa, oltre a seminari di approfondimento e momenti di animazione, viene letto un lungo elenco di nomi delle vittime innocenti delle mafie, affinché la società civile mantenga viva la memoria di tutte queste persone. La manifestazione è promossa anche dal Ministero dell'Istruzione e vede il coinvolgimento di tutte le scuole italiane.

Link: https://vivi.libera.it/it-ricerca_nomi

7. Il 21 marzo del 2020 per la prima volta dopo 25 anni la consueta manifestazione è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 ma si è comunque svolta attraverso una campagna social in cui è stato chiesto di realizzare un fiore, scegliere dall'elenco presente sul sito il nome di una vittima innocente delle mafie, farsi una foto e postarla sui social.